

Note riferite allo studio Imperial College

I dai dati ISTAT rilasciati ieri, i decessi (e di conseguenza i casi) erano purtroppo molti di più di quelli registrati nel mese di marzo.

ISTAT ha stimato un eccesso di mortalità totale in Italia del 49.4%, e quindi 27.000 decessi rispetto ai 12.400 registrati il 31 marzo.

I certificati di morte (vivo/morto) sono l'unica fonte indiscutibile.

Ad aprile, le registrazioni di decessi Covid sono state (molto) più valide che a marzo.

Di conseguenza, l'epidemia è scesa molto più di quanto stimabile dai dati ufficiali, e l' RO/Rt sul quale tutti questi modelli sono costruiti è ora molto più basso dello 0.8 dal quale partono i loro modelli.

Dietro questi modelli, ci sono 5 stime di RO che vanno da 0.8 a 1.3, e loro assumono 1.2 come la più probabile (questo non è pubblico).

Se invece partiamo da un RO di 0.4-0.5, che io ritengo verosimile dalle certificazioni di morte, anche se salissimo a 0.6-0.7 (salita tutta da dimostrare con le attuali misure) l'epidemia andrebbe a scemare.

In breve, la valutazione dell'evoluzione della epidemia oggi fatta dall'Imperial College è errata.

Di conseguenza, le loro previsioni future sono pessimistiche.